

¹⁴Iam autem die festo mediante, ascendit Iesus in templum, et docebat. ¹⁵Et mirabantur Iudaei, dicentes: Quomodo hic literas scit, cum non didicerit?

¹⁶Respondit eis Iesus, et dixit: Mea doctrina non est mea, sed eius, qui misit me. ¹⁷Si quis voluerit voluntatem eius facere: cognoscat de doctrina, utrum ex Deo sit, an ego a me ipso loquar. ¹⁸Qui a semetipso loquitur, gloriam propriam quaerit, qui autem quaerit gloriam eius, qui misit eum, hic verax est, et iniustitia in illo non est. ¹⁹Nonne Moyses dedit vobis legem: et nemo ex vobis facit legem? ²⁰Quid me quaeritis interficere? Respondit turba, et dixit: Daemonium habes: quis te quaerit interficere?

²¹Respondit Iesus, et dixit eis: Unum opus feci, et omnes miramini. ²²Propterea Moyses dedit vobis circumcisionem: (non quia ex Moysè est, sed ex patribus) et in sabbato circumciditis hominem. ²³Si circumcisionem accipit homo in sabbato, ut non solvatur lex Moysi: mihi indignamini quia totum hominem sanum feci in sabbato?

¹⁴Ma scorsa la metà dei dì festivi, andò Gesù nel tempio, e insegnava. ¹⁵E ne stupivano i Giudei, e dicevano: Come mai costui sa di lettere senza avere imparato?

¹⁶Rispose loro Gesù, e disse: La mia dottrina non è mia, ma di chi mi ha mandato. ¹⁷Chi vorrà adempire la volontà di lui, conoscerà se la dottrina sia di Dio, ovvero io parli da me stesso. ¹⁸Chi parla da sè, cerca la propria gloria: Ma chi cerca la gloria di colui che lo ha mandato, questi è verace, e non è in lui iniquità. ¹⁹Mosè non diede a voi la legge: e niuno di voi osserva la legge? ²⁰Perchè cercate voi di uccidermi? Rispose la turba, e disse: Tu se' indemoniato: chi cerca d'ucciderti?

²¹Rispose Gesù, e disse loro: Io feci un'opera sola, e tutti ne fate un gran dire. ²²Per altro Mosè diede a voi la circoncisione (non che essa venga da Mosè, ma bensì dai patriarchi), e voi circoncidete in giorno di sabato. ²³Se si circoncide l'uomo nel giorno di sabato per non isciogliere la legge di Mosè: ve la piglierete voi con me,

¹⁹ Ex. 24, 3. ²⁰ Sup. 5, 18. ²² Lev. 12, 3; Gen. 17, 10.

14. *Scorsa la metà*, ecc. La festa durava otto giorni, e Gesù al 4° oppure al 5° giorno si presentò nei cortili e sotto i porticati del tempio e predicava.

15. *Ne stupivano*. Gesù si mostrava così verace nelle Scritture, e parlava con tanta autorità e amabilità, che gli stessi suoi nemici rimanevano stupiti (Matt. VII, 28; Mar. I, 22; Luc. IV, 22, 32).

Senza aver imparato. La loro meraviglia era ancora più grande, perchè sapevano che Egli non aveva frequentate le scuole dei Rabbini, dove si insegnava la Scrittura minuziosamente con tutti i varii commenti e le varie interpretazioni date dagli antichi maestri.

16. *Rispose loro Gesù* mostrando da chi gli proveniva la sua scienza. La dottrina che io insegno, dice, non proviene da me, non è mia invenzione, ma io l'ho ricevuta e a me fu comunicata dal Padre, che mi ha mandato. La sua origine è dunque celeste e divina, e non terrena e umana.

17. *Chi vorrà adempire*, ecc. Gesù dà un primo mezzo per accertarsi che la sua dottrina viene da Dio, e questo mezzo si è obbedire sinceramente a Dio, osservando tutto quello che Egli ha comandato per mezzo della legge e dei profeti. Chi farà così, conoscerà che veramente Dio parla per bocca di Gesù. Se dunque i Giudei non credono a Gesù, si è perchè sono ribelli a Dio e non osservano la sua legge.

18. *Chi parla*, ecc. Dà un secondo segno per conoscere la divinità della sua dottrina. Chi parla a nome proprio e annunzia una dottrina di sua invenzione, cerca di soddisfare la propria ambizione e di acquistarsi gloria presso gli uomini: colui invece, che nell'adempimento del proprio ministero non cerca il proprio interesse, ma solo la gloria di colui che lo ha mandato, è certamente degno di fede, e non può tradire i suoi uditori, perchè non ha alcun interesse a falsificare la verità.

19. *Non diede a voi*, ecc. I Giudei accusavano Gesù di trasgredire la legge, perchè guariva i

malati in giorno di sabato, e da ciò prendevano occasione per dire che la sua dottrina non era da Dio. Gesù risponde dapprima facendo vedere quanto sia falso il loro zelo per l'osservanza della legge, poichè essi stessi sono i primi a trasgredirla (V. n. Matt. XII, 34; XV, 3-9; XXIII, 4-33, ecc.).

20. *Perchè cercate voi*, ecc. Dato pure che io avessi trasgredito la legge, sarei sempre meno colpevole di voi, perchè non ho fatto se non del bene. Come mai pertanto voi, rei di ben più gravi trasgressioni, tramate la mia morte? Non è dunque zelo dell'osservanza della legge che vi muove, ma odio contro di me. *Rispose la turba*, ecc. La turba, che ignorava i perversi disegni dei nemici di Gesù, si offende pensando che Egli l'accusasse di tramare la sua morte, e quindi gli replica che solo un demonio ha potuto mettergli in cuore un sospetto così grave contro di loro. *Sei indemoniato*, ossia, sei istigato dal demonio a pensare così (non già sei posseduto dal demonio).

21. *Feci un'opera sola*, ecc. Gesù allude alla guarigione del paralitico alla Piscina Probatica. V, 8-10.

Tutti ne fate un gran dire, tanto che fin d'allora decretaste di farmi morire, V, 16.

22. *Mosè diede a voi*, ecc. Mostra quanto sia ingiusto il loro odio contro di lui. Mosè vi diede la circoncisione. Lev. XII, 3 e ss., anzi propriamente ve la diedero gli antichi patriarchi (Gen. XVII, 10), ed essa costituisce per voi una delle più importanti prescrizioni. *E voi circoncidete*, ecc. La circoncisione doveva farsi nell'ottavo giorno dopo la nascita del fanciullo, e la si praticava ugualmente anche se l'ottavo giorno cadeva in sabato.

23. *Se si circoncide*, ecc. Gesù da questo fatto così argomenta: Se per non trasgredire la legge di Mosè riguardante la circoncisione, voi praticate questa cerimonia anche di sabato, perchè la ch-